

Verso la firma del protocollo con i nuovi aggiustamenti chiesti dal sindaco Passamani sulla disponibilità dell'acqua

A Roncegno una percentuale calcolata sull'esubero. Bommassar (Levicofin): «Non è sufficiente nemmeno per noi»

Giorni decisivi per l'intesa sulla Panarotta e le Terme

LEVICO - Dovrebbe essere questa la settimana decisiva per l'intesa fra la Provincia e i Comuni di Levico, Pergine e Roncegno, per la Panarotta e il comparto termale. L'ultima bozza del protocollo, che aveva fatto scoppiare il «caso» dell'acqua forte di Vetriolo, è stata aggior-nata su richiesta del sindaco di Levico, Gianpiero Passamani, insorto sull'ipotesi di cessione di una maggior quantità di acqua termale a Roncegno per le esi-genze della Casa di salute Ra-phael (si parlava di 1.500 ettolitri l'anno con possibilità di aumento al rinnovo della concessione). «Non posso che essere totalmente contrario a questa ipotesi - aveva fatto sapere Pas-samani -, le Terme di Levico sono già in difficoltà a mantenere lo standard attuale perché l'acqua scarseggia».

Si va dunque verso una soluzione che prevede la cessione di una percentuale calcolata sull'acqua in esubero rispetto al consumo medio delle Terme di Levico. «Siamo già al limite - ri-badisce Passamani - e se il prossimo anno vogliamo aprire ot-to mesi anziché sei, non vi è altra possibilità».

L'acqua forte di Vetriolo viene utilizzata per trattamenti sani-tari sulla base di specifici pro-tocolli ministeriali. In partico-lare presso lo stabilimento termale di Levico vengono curate le affezioni legate allo stress e all'ansia, problematiche ginecologiche e artroreumatiche. oltre alle malattie delle vie respiratorie e alle malattie dermatologiche.

La concessione delle acque forti di Vetriolo, e la concessione per la gestione dell'attività termale e dell'Hotel Imperial, sono in scadenza al 31 dicembre 2015. «Finché abbiamo noi la gestione dell'acqua manteniamo gli accordi, poi si vedrà» taglia corto **Donatella Bommassar**, presidente di Levico Terme spa, la holding che ha in gestione Ter-me e Grand Hotel a Levico tramite Levicofin srl. Anche Bommassar era pronta a dare batta-glia, dati alla mano, per garan-tire alle Terme tutta l'acqua che serve. «Noi statisticamente useremmo 2.500 metri cubi all'anno, ma nel 2012 non abbiamo superato i 2.010 - spiega Bommassar - . La produzione è limi-tata, non tutti gli anni c'è la stessa portata, e per questo non c'è un motivo scientificamente dimostrato. Ad esempio nel periodo novembre - dicembre 2007 la portata era di 3 litri al minuto, nel 2011 di sei litri e mezzo, poi siamo tornati a 4 litri al minuto. Noi basiamo la nostra attività sulla quantità d'acqua che riusciamo ad immagazzinare nei nostri serbatoi, altrimenti d'estate saremmo senza». Acqua in esubero? «Dai nostri dati risulta che non c'è acqua a sufficienza nemmeno per noi ribadisce Bommassar - al punto che, nonostante la Provincia



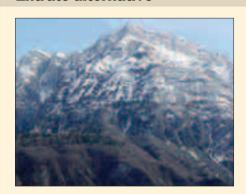
Lo stabilimento delle Terme di Levico dove vengono curate diverse affezioni secondo protocolli autorizzati ministero

abbia dotato il nuovo stabilimento di via Vittorio Emanuele di una piscina termale e di un percorso Kneipp, questi venga-no utilizzati al momento come centro wellness (non termale). Ragionando poi per il futuro, stiamo pensando ad una "me-dical spa", una cosa innovativa a livello nazionale, basata sull'uso della nostra acqua che è particolare e unica. Ma è chiaro che se non risolviamo il problema dell'acqua anche l'idea di tenere aperte le Terme tutto l'anno diventa un'utopia». Attualmente Levicofin, in base al-

la concessione, cede a Roncegno al massimo il 5% della media annua. «E anche su questa percentuale ci troviamo in difficoltà, ma il contratto è precedente al nostro insediamento. La forniamo con le autobotti nei momenti in cui l'acqua c'è». «Correttamente il sindaco di Levico ha manifestato la sua contrarietà-conclude Bommassar - per salvaguardare un investimento che dà lavoro a 80 dipendenti che salgono, se ci mettiamo anche Grand Hotel e Vetriolo a 130: la più grande industria ecologica della valle».

LEVICO

Entrate alternative



Le centraline sull'acquedotto in produzione entro il 2013

LEVICO - Il lungo iter è giunto agli atti finali con soddisfazione della giunta comunale che, nella seduta del 3 dicembre, ha approvato il progetto esecutivo, aggiornato, dei lavori di costruzione delle centraline idroelettriche sull'acquedotto che scende dal Pizzo (*nella foto*) di Levico a Santa Giuliana. La delibera specifica le modalità di finanziamento della spesa di 1.537.323.28 euro (321.285,48 con somme derivanti da vendite somme derivanti da vendite patrimoniali, 778.750.33 con budget, 437.287,47 con contributi Bim), ed equivale a «dichiarazione di pubblica utilità nonché di urgenza e indifferibilità dell'opera». E rimanda le modalità di gara ad un ulteriore provvedimento. Ma il sindaco Gianpiero Passamani stringe i tempi: «Entro giugno contiamo di affidare i lavori e di entrare in produzione già nell'autunno 2013». Una centrale sarà realizzata a Santa Giuliana per la produzione di una potenza nominale media di 155,51 Kw, con derivazione d'acqua dalla sorgente Pizzo e dalla sorgente Pisaporco; la seconda centralina sarà realizzata sullo scarico del troppo pieno scarico del troppo pieno dell'acquedotto del Pizzo di Levico per produrre la potenza nominale media di 32,99 kW.

«L'energia prodotta garantirà un'entrata per le casse comunali che andrà da 250.000 a 300.000 euro l'anno - osserva Passamani -, una ricerca di finanziamenti alternativi sempre più necessaria rispetto ai tempi in cui viviamo».



Alcune formelle del presepio donato dagli alunni di Fossoli in Emilia

Quest'anno c'è anche la creazione della Sat e il puzzle degli alunni di Fossoli

Più ricca la mappa dei presepi

MIOLA - Riscoprire l'arte del presepio tra tradizione ed originalità. Tutto questo permetterà sino al prossimo 6 gennaio la nuova edizione de «El Paes dei Presepi», la rassegna di ben 108 presepi diversi realizzati negli angoli più suggestivi del centro storico di Miola dall'associazione «La Grenz di Miola», guidata da **Rosanna** Vanzo, in collaborazione con Apt Piné-Cembra, Comuni di Baselga e Bedollo e tanti artigiani locali.

Aperta nello scorso week-end la rassegna pinetana si è arricchita negli ultimi vent'anni di significati e valori sempre diversi. Sfruttando al meglio la coreografia offerta da portici, avvolti, tontane e muri a secco, che caratterizzano il centro della frazione pinetana, la fantasia, la creatività e il senso artistico di molte famiglie ed artigiani locali hanno dato vita a creazioni sempre nuove ed originali. Presepi grandi e piccoli (ricavati in

originali muretti, finestrelle o cataste di legna), natività di forme e materiali diverse (dal legno alla cartapesta, dal metallo al pane), ambientazioni sempre originali che sfruttano appieno gli elementi naturali ed architettonici locali sono così affiancate in un quadro d'assieme dove spicca la passione per la tradizione e la magia del presepe.
Un itinerario riproposto anche su un'autentica «mappa» con grandi e piccoli impegnati nello scoprire ogni diversa tappa e piccola rappresentazione natalizia (attraverso il gioco dell'oggetto misterioso). Impossibile, inoltre, non citare il presepe a grandezza naturale allestito in piazza San Rocco, il presepe meccanico con oltre 80 movimenti sincronizzati realizzato da Mario e Chiara **Anesin** (che occupa un intero avvolto) o le creazioni artistiche di Gioacchino Cristelli «Giacca», una volta veloce pattinatore e oggi riflessivo scultore del

legno. Tra le novità di quest'edizione accanto alle «Case del mondo» (otto diverse abitazioni di ogni angolo e cultura del mondo) anche il presepe della sezione pinetana della Sat e il «puzzle» donato dagli alunni della scuola Elementare «L. Gasparotto» di Fossoli di Carpi, uno dei comuni emiliani colpiti dal recente terremoto. Dietro ogni formella le varie classi emiliane hanno espresso il loro ringraziamento ed augurio alla frazione di Miola (nelle cui casa frazionale in estate era stata ospitata la famiglia di una maestra della scuola modenese) e alla locale scuola elementare.

E nato così un vero gemellaggio tra Miola e Fossoli e le rispettive elementari, con gli alunni dei due istituti che in primavera si ritroveranno sull'Altopiano di Piné per conoscere i vari territori, usi, costumi ed associazioni di volontariato.

PERGINE

40 mila euro per viabilità, sottoservizi e fibra ottica

Villa Rosa, si sistemano gli accessi

PERGINE - Il dirigente del Progetto grandi opere civili della Provincia ha affidato all'ingegner Luca Oss Emer l'incarico per la stesura di una perizia supplettiva di variante al progetto di realizzazione del Nuovo ospedale Villa Rosa a Pergine Valsugana (4° lotto: ingressi e sistemazioni esterne); al geometra Stefano Farina ha affidato l'incarico di coordinatore della sicurezza in fase progettuale ed esecutiva

La perizia comprende la rimodellazione, e parziale spostamento, del tracciato stradale e degli accessi all'Ospedale che interessano via S. Pietro (*nella foto*), l'isola ecologica, il Distretto sanitario, la nuova rotatoria su via Spolverine; il riposizionamento della linea di illuminazione pubblica sui nuovi tracciati stradali; il riposizionamento della rete di smaltimento delle acque bianche che servono anche il parcheggio posto a nord dell'ospedale e la parziale ridefinizione



dell'impianto per il controllo degli accessi e delle linee per fibra ottica all'interno dell'area ospedaliera; la realizzazione di un nuovo quadro di alimentazione e gestione della linea IP interna all'area ospedaliera.

La documentazione relativa alla variante progettuale dovrà essere consegnata entro il 30 dicembre 2012. La spesa complessiva è di 40.162,61 euro (20.889,44 e 19.273,17 euro rispettivamente).

IN BREVE

PERGINE

Strozega de Santa Luzia Domani l'Oratorio di Pergine, in collaborazione con Copi, Perzenland & La Valle Incántata e IIVillaggio delle Meraviglie, propone la tradizionale «Strozega de Santa Luzia» per le vie del centro storico con ritrovo all'oratorio alle ore 16.30.

PERGINE

«Pop economy»

Domani con inizio alle 21 al teatro delle Garberie sarà proposto lo spettacolo «Pop Economy» di e con Alberto Pagliarino, proposto da Teatro Popolare Europeo e Banca Etica.

LEVICO

Dalla Provincia 468.650 euro

Piscina, c'è il contributo

LEVICO TERME - Arriva un contributo in conto capitale di 468.650 euro (il 65% della spesa ammessa), dalla Provincia, per i lavori di ristrutturazione e di ampliamento del centro sportivo comunale di Levico Terme, sulla base del progetto degli architetti Valentina Filippi e Cristiano Zattera, e il cui costo ammonta a complessivi 721.033 euro. Lo ha concesso l'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili della Provincia alla Asd Rari Nantes Valsugana, che ha inoltrato il progetto esecutivo. Nell'ambito dei lavori è previsto il consolidamento delle parti compromesse, la sostituzione dei serramenti esterni della piscina agonistica, la sostituzione del rivestimento ceramico delle vasche, l'impermeabilizzazione delle stesse, la realizzazione di una vasca didattica e altri lavori di riqualificazione e miglioramento della struttura sportiva. Le opere saranno realizzate su autorizzazione del Comune di Levico Terme, proprietario dell'impianto sportivo, che ha già rilasciato la concessione edilizia.

«L'opera in questione - si legge nella determinazione dell'Agenzia per la famiglia - sarà realizzata presumibilmente nel corso di due anni e il relativo impegno di spesa è assunto sui capitoli dei bilanci 2012 e 2013».